



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

SCUOLA DI STUDI UMANISTICI E DELLA FORMAZIONE
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN BENI STORICO-ARTISTICI
A.A. 2020/2021

PROGRAMMA DIDATTICO DEL CORSO

Storia del Costume

PROF.

Elisabetta Digiugno

Codice insegnamento	
Settore scientifico disciplinare	L-ART 04
Crediti formativi	2
Ore di didattica	10

Programma didattico

Il corso verte sullo studio dell'abbigliamento Occidentale dei secoli compresi fra il XIV e il XVIII.

Il principale obiettivo che esso si pone è, da un lato quello di individuare le trasformazioni subite dalle fogge vestimentarie, dai tessuti e dagli ornamenti maschili e femminili in uso, e dall'altro quello di porre tali cambiamenti in relazione ai diversi contesti storici e politici, ai mutamenti socio-economici, e alle più rilevanti innovazioni tecnologiche.

Particolare importanza verrà rivestita dall'analisi dei collegamenti con l'architettura, le arti decorative, la letteratura e non ultima la musica.

Nello svolgimento di tale percorso sarà inoltre doveroso procedere a: individuare tutti quegli eventi storici e religiosi forieri di radicali trasformazioni sociali; analizzare e dettagliare le conseguenti modificazioni nel rapporto col corpo e nella percezione di esso; determinare le specifiche modalità di relazione fra i due sessi e, più espressamente, la connessa condizione femminile, di cui l'abbigliamento è storicamente espressione.

Per i diversi secoli esaminati, il corso prenderà inoltre in considerazione le influenze esercitate sul mondo Occidentale da usi e costumi di culture estranee ad esso, individuando al contempo talune personalità storiche capaci di determinare, nel periodo di riferimento, radicali mutamenti di stile.

I temi affrontati durante le lezioni verranno suddivisi per secoli, utilizzando evidentemente la pittura e la scultura come fonti iconografiche, e come fonti scritte, letteratura la poesia, e documenti coevi.

Bibliografia

BELFANTI, CARLO MARCO, *La Civiltà della Moda*, Bologna, Il Mulino, 2008;

FLÜGEL, JOHN C. *Psicologia dell'abbigliamento*, Milano, Franco Angeli, 1974 (ed. orig. 1930);

La sarta di Maria Antonietta : memorie di Rose Bertin / a cura di Giuseppe Scaraffia ; traduzione di Vittoria Ronchey, a cura di Giuseppe Scaraffia, Firenze : Edizioni Clichy, 2013;
 LEVI PISSETZKY, ROSITA, *Il costume e la moda nella società italiana*, Torino, Einaudi, 1978;
 MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI, *Guardaroba medievale. Vesti e società dal XIII al XVI secolo*, Bologna, il Mulino, 2008;
 MARIA GIUSEPPINA MUZZARELLI E ANTONELLA CAMPANINI (a cura), *Disciplinare il lusso. La legislazione suntuaria in Italia e in Europa tra Medioevo ed Età moderna*, Roma, Carocci, 2003;
 PAULICELLI EUGENIA (a cura), *Moda e moderno. Dal Medioevo al Rinascimento*, Roma, Meltemi, 2006;
 PICCOLO PACI, SARA, *Parliamo di moda. Manuale di storia del costume e della moda*, Bologna, Cappelli, 2004, 3 voll.;
 ROBERTA ORSI LANDINI, *Lo stile fiorentino alla corte di Francia*, in *Maria de' Medici (1573-1642): una principessa fiorentina sul trono di Francia*, a cura di Caterina Caneva e Francesco Solinas, Livorno, Sillabe, 2005;
 ROBERTA ORSI LANDINI, BRUNA NICCOLI, *Moda a Firenze 1540-1580. Lo stile di Eleonora da Toledo e la sua influenza*, Firenze, Pagliai - Polistampa, 2005.

Bibliografia generale di riferimento per lo studio della Storia del Costume e della Moda Dal XIV al XVIII sec.

BUTAZZI, GRAZIETTA *Intorno al «Cavaliere in nero»: note sulla moda maschile tra Cinquecento e Seicento*, in: *Giovanni Battista Moroni: il cavaliere in nero. L'immagine del gentiluomo nel Cinquecento*, Mostra e catalogo a cura di Annalisa Zanni e Andrea Di Lorenzo, Milano, Skira, 2005, pp. 47-55;
 CAMPANINI, ANTONELLA, *Vesti, colori e onore: la scala del rosso*, in Paolo Prodi, Maria Giuseppina Muzzarelli e Simonetta Stefano (a cura), *Identità cittadina e comportamenti socio-economici tra Medioevo ed Età moderna*, Bologna, Clueb, 2007, pp. 145-155;
 CASTIGLIONE, BALDASSARRE, *Il libro del Cortegiano*, a cura Walter Barberis, Torino, Einaudi, 1998 (ed. orig. 1528);
 GARZONI, TOMASO *La piazza universale di tutte le professioni del mondo*, a cura di Paolo Cherchi e Beatrice Collina, Torino, Einaudi, 1996 (ed. orig. 1586);
Il Libro del sarto della Fondazione Querini Stampalia di Venezia, saggi di Alessadra Mottola Molfino et al., Modena, Panini, 1987 [ripr. facs. del ms *Il libro del sarto*, sec. XVI];
 ROSITA LEVI PISSETZKY, *Storia del costume in Italia*, Milano, Istituto editoriale italiano, 1964-1969, 5 voll.;
 VECCELIO CESARE, *Habiti antichi et moderni di diverse parti del mondo*, Venezia, presso Damiano Zenaro, 1598 (ripr. facs. parziale con prefazione di Gillo Dorfles e e nota di Annamaria Leopardi, Bologna, L'inchiestroblu, 1982).
 SICILIE, *Il Blasono dei colori. Il simbolismo dei colori nella cavalleria medievale*, a cura Massimo D. Papi, Rimini, Il cerchio, 2000 (ed. orig. 1495).

Modalità di esame

Ciascuno studente è tenuto a scrivere una breve tesina da consegnare e condividere su Google Drive con il docente tassativamente non oltre ad una settimana prima dell'esame. Il docente provvederà a fornire una lista di titoli, qualora lo studente ne avesse necessità, e invierà un documento contenente le linee guida per la stesura dello stesso.

L'esame vero e proprio consisterà in un colloquio orale durante il quale lo studente dovrà dimostrare di avere acquisito una buona conoscenza della materia. Evitando il mero descrittivismo, questi dovrà dar prova di avere assimilato la terminologia necessaria per descrivere nel dettaglio i vari capi di abbigliamento e i diversi ornamenti studiati, e di esser nel contempo capace di collegarne l'uso al relativo periodo storico e ambito geografico pertinente.

Durante la prova d'esame, la conoscenza di indumenti, accessori, nonché di fatti e personaggi storici connessi allo studio della materia, verrà testata tramite la presentazione di immagini che lo studente dovrà riconoscere, datare e commentare.

Questi verrà principalmente valutato in base alla capacità dimostrata di usare una forma espressiva sintetica e precisa, un linguaggio adeguato alla materia, nonché di sapersi orientarsi storicamente e criticamente nelle specificità del costume dal Basso Medioevo alla fine del Settecento.